

EUTELIA

*Nuovo piano,
il target fissato
a 300 milioni*

A PAG. 4

Il cda di Eutelia vara il riassetto Target 300 mln

Via libera dal board
alle linee guida del piano
industriale 2009-2011
Parte la cessione dell'IT
(120 mln di euro) e
degli asset immobiliari

FRANCESCO NATI

Profitti a quota 290-300 milioni di euro e un ebitda fino a 50 milioni, pari al 17% del fatturato. Questi, in sintesi, i target contenuti nel documento preliminare propedeutico alla definizione del piano industriale 2009-2011 varato ieri dal cda di Eutelia e affidato alle cure del dg Andrea Iorio. Il documento approvato dal board, che *F&M* ha avuto modo di consultare, dà il via libera al riassetto del gruppo, che nei prossimi tre anni torna a focalizzare il core business tutto sulle tlc. L'obiettivo è dunque quello di puntare sulla rete proprietaria (circa 13.000 chilometri sul territorio nazionale e un'infrastruttura internazionale che raggiunge le principali capitali europee), che vanta un presidio particolarmente forte nel Nord-Ovest e Centro-Italia.

Di contro, il documento preliminare della Spa presieduta da Angelo Landi, che dovrebbe tradursi entro marzo in un vero e proprio piano industriale, prevede la dismissione del settore IT (valutato circa 120 milioni di euro) e degli asset immobiliari, che tra terreni e fabbricati sono stati valutati complessivamente intorno ai 20-25 milioni di euro.

Si restringe, insomma, intorno alle

telecomunicazioni il perimetro aziendale nei prossimi tre anni, mentre viene totalmente rivista e razionalizzata la parte relativa ai costi. Interventi che, per l'appunto, consentiranno di veder aumentare il fatturato, che nel 2008 è stato pari a 260 milioni. Già alla fine dell'anno in corso, sempre secondo il documento preliminare propedeutico alla definizione del piano industriale, i profitti dovrebbero attestarsi infatti intorno ai 270 milioni di euro e l'ebitda a 36 milioni.

A questo punto, la dismissione dell'IT, decisa dal gruppo come scelta strategica-industriale, dovrà passare al vaglio del revisore Pricewaterhouse Coopers. L'annuncio della cessione dovrebbe arrivare nell'arco di un paio di settimane. In pista per il comparto informatico del gruppo ci sarebbero Sirti e ItWay. Secondo fonti vicine all'azienda, la società guidata da Andrea Farina starebbe studiando il dossier e avrebbe maturato un interesse molto serio.

Proprio sul fronte della cessione dell'IT, rivelano fonti vicine alla trattativa, gli incontri col governo si sarebbero intensificati nelle ultime settimane. La situazione è comunque delicata, anche perché pur assicurando che «non vi saranno tagli occupazionali», la società dovrà comunque avviare le procedure di messa in mobilità del personale. Come concordato con i sindacati e con il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, i lavoratori del comparto informatico dovrebbero essere assorbiti all'80% dall'azienda che rileverà l'asset, mentre il restante 20 resterà a disposizione del settore per essere ricollocato in tempi brevi sul mercato.

